
La situazione nelle città italiane dopo i ballottaggi: astensionismo record e affermazione del Centro-sinistra

Il secondo turno della tornata amministrativa ha confermato, rafforzandole, le indicazioni del primo: boom dell'astensionismo e affermazione del centro-sinistra. Alle urne è andato il 43,94 dei circa 5 milioni di potenziali elettori. Meno della metà, la partecipazione più bassa di sempre, se i cultori dei precedenti statistici hanno colto nel segno. Un dato "di sistema" che interpella tutte le forze politiche – non solo quelle che verosimilmente hanno alimentato in misura maggiore il bacino del non voto – e che condiziona ogni tipo di analisi dei risultati. Pur con questa doverosa premessa, l'affermazione dei candidati di centro-sinistra emerge in maniera netta e massiccia, con la conquista di Roma e Torino (dopo Napoli, Milano e Bologna) e il successo in 8 ballottaggi su 10 tra i Comuni capoluogo di provincia. Tra primo e secondo turno, il centro-sinistra ha eletto 5 sindaci su 6 nei Comuni capoluogo di regione chiamati alle urne. Al centro-destra è andata solo Trieste. Nel complesso, comunque, si registra un vistoso ritorno della competizione bipolare tra centro-destra e centro-sinistra, messa in discussione nella tornata precedente dall'autonoma affermazione di candidati del M5S (che stavolta in alcuni casi ha fatto parte della coalizione di centro-sinistra). Vediamo nel dettaglio i risultati principali. Tra i **Comuni capoluogo di regione** a Roma è stato eletto Roberto Gualtieri (centro-sinistra) con il 60,15% contro Enrico Michetti (centro-destra, 39,85%); a Torino Stefano Lo Russo (c-s) con il 59,23% ha battuto Paolo Damilano (c-d, 40,77%); a Trieste è stato confermato Roberto Dipiazza (c-d) con il 51,29%, davanti a Francesco Russo (c-s, 48,71%). Tra i **Comuni capoluogo di provincia** a Benevento confermato Clemente Mastella (civica di c-d, 52,68%) contro Luigi Perifano (c-s, 47,32%). A Carbonia (in Sardegna il primo turno si è svolto domenica scorsa) subito eletto Pietro Morittu, (Pd e civiche), con il 65,75%. A Caserta Carlo Marino (c-s, 53,65%) ha battuto Giampiero Zinzi (c-d, 46,35%). A Cosenza Francesco "Franz" Caruso (c-s, 57,59%) è prevalso sull'omonimo Francesco Caruso (c-d, 42,41%). Pietro Castrataro (c-s, 58,72%) è stato eletto sindaco di Isernia superando Gabriele Melogli (c-d, 41,28%). A Latina confermato Damiano Coletta (c-s, 54,90%) contro Vincenzo Zaccheo (c-d, 45,10%). A Savona Marco Russo (c-s, 62,25%) ha battuto Angelo Schirru (c-d, 37,75%). A Varese resta sindaco Davide Galimberti (c-s, 53,20%) che ha superato Matteo Bianchi (c-d, 46,80%). Erano già stati **eletti al primo turno** del 3-4 ottobre i sindaci di Milano (Giuseppe Sala, c-s), Napoli (Gaetano Manfredi, c-s) Bologna (Matteo Lepore (c-s), Grosseto (Antonfrancesco Colonna, c-d), Novara (Alessandro Canelli, c-d), Pordenone (Alessandro Ciriani, c-d), Ravenna (Michele De Pascale, c-s), Rimini (Jamil Sadegholvaad, c-s), Salerno (Vincenzo Napoli, c-s). Se si allarga lo sguardo a **tutti i centri con più di 15mila abitanti**, quelli in cui si vota con il doppio turno, e con una certa approssimazione perché non sempre è agevole etichettare le coalizioni e le forze in campo, su 118 Comuni il centro-sinistra ne amministrerà 52 e il centro-destra 38; 20 saranno guidati da sindaci "civici", 5 dal M5S, due da coalizioni di centro e uno da coalizioni di sinistra senza il Pd.

Stefano De Martis